

“Stiamo attraversando il più grande momento intellettuale della storia, il più grande in assoluto. Finora i geni umani erano quasi un mistero: saremo la prima generazione a svelarlo. Ci troviamo davanti a nuove grandi risposte e, soprattutto, a nuove grandi domande”

(Matt Ridley - Dal libro Genoma. L'autobiografia di una specie in ventitre capitoli)

ARTE DIGITALE AL “MASCHERINO”

di Ida Gerosa

Barbara Martusciello

Quando ho occasione di leggere libri, frasi che una volta di più mi fanno capire la straordinarietà del periodo che stiamo vivendo, mi sento felice.

Stiamo cominciando a “leggere” il gene umano e l’arte di oggi non può non rappresentare questo periodo prodigioso.

A Roma La Galleria d’Arte Mascherino, in via del Mascherino, 24 si dedica da tempo alla diffusione dei lavori di arte elettronica, arte che meglio rappresenta il nostro tempo, con tutte le sue scoperte.

Con curiosità sono andata a parlare con il critico Barbara Martusciello che, nella galleria, si interessa della selezione dei lavori da esporre.

Prima di inoltrarmi nella comprensione della sua conoscenza di questo particolare settore dell’arte e dei suoi proponenti futuri le ho detto il mio interesse

Quando ho occasione di leggere libri, frasi che una volta di più mi fanno capire la straordinarietà del periodo che stiamo vivendo, mi sento felice.

Stiamo cominciando a “leggere” il gene umano e l’arte di oggi non può non rappresentare questo periodo prodigioso.

ad avere un altro punto di vista rispetto alle precedenti interviste fatte a rappresentanti di Istituzioni e a professori universitari.

Ida Gerosa – Vorrei conoscere i pensieri, le idee di una gallerista che è anche storica e critica d’arte oltre che insegnante. Tu, per tutte le sfaccettature del tuo lavoro, sei costantemente a contatto con i giovani artisti elettronici, sei quindi un tramite tra l’artista e lo spettatore, sei la persona che apre uno spiraglio nella comprensione di quest’arte, sei quella che crea un gusto estetico nel visitatore.

Quindi puoi dirmi come ti senti, come ti muovi nella tua funzione di “filtro”?

Barbara Martusciello – Per prima cosa devo dire che il gallerista è Stefano Dello Schiavo, io lo coadiuvo occupandomi di una sezione specificatamente “giovani”. Svolgo una sorta di osservatorio permanente perché gli operatori vengono per farmi vedere i loro lavori, ma mi occupo anche di tutto quello che riguarda la contaminazio-

ne linguistica, comprendendo in questo la fotografia, la pittura di un certo tipo e naturalmente il digitale.

La fruizione

I. G. – Hai quindi un “potere” e nello stesso tempo un “obbligo” preciso sia verso l’artista che presenti che verso il pubblico.

Con curiosità sono andata a parlare con il critico Barbara Martusciello che, nella galleria, si interessa della selezione dei lavori da esporre.

B.M. – Sì, anche se dividerei la fruizione in due diverse sezioni che dipendono dall’età dei visitatori. I più “anziani”, che sono abituati a vedere Schifano o Angeli o

Boetti o altri artisti che hanno una preparazione anche abbastanza sperimentale relativamente agli anni di cui stiamo parlando, hanno difficoltà ad entrare nel nuovo linguaggio. Mentre i più giovani che frequentano la Galleria hanno un’immediatezza di approccio.

Dicevo, mi interessa di una sezione “giovani” e tra coloro che mi portano a far vedere i lavori c’è un nucleo molto valido, mentre invece la maggior parte si lascia condizionare dalle immagini

continuamente proposte dai media, e soprattutto si lascia "usare" dal mezzo. Qualcuno arriva

con prodotti carini, divertenti, ma sono solo grafica pubblicitaria o, ancora peggio, il risultato delle possibilità del programma "Photoshop".

Manca, cioè, il senso del lavoro, manca la consapevolezza. E questo mi sembra sia rappresentativo di tutto quello che succede in questo momento.

Tra l'altro insegno in una scuola di fotografia e comunicazione dove i miei allievi usano gli stessi programmi degli operatori che dicevo prima, ma fanno dei lavori da veri professionisti. Se li confronto con quello che mi arriva in galleria... Vengono poi anche artisti seri, abbastanza noti che hanno fatto mostre in gallerie dignitose, ma spesso sono solo pittori che hanno tradotto con un computer la loro arte.

Quando vedo il prodotto non posso non dire loro che hanno utilizzato un linguaggio, ma non lo slittamento del significato, per cui la loro "fatica" è stata inutile, vuota.

Significati precisi non "trend"

I.G. - Sono d'accordo e mi fa piacere sentirlo dire da te. L'arte con un computer ha caratteristiche ben definite, ha un suo preciso linguaggio che deve essere rispettato e soprattutto le opere devono avere significati profondi, chiari, precisi. E come per ogni ge-

nere di lavoro si devono rispettare i "codici".

Bisogna lavorare utilizzando il mezzo al meglio e al massimo delle sue possibilità... dimenticandolo. Bisogna essere liberi e consapevoli.

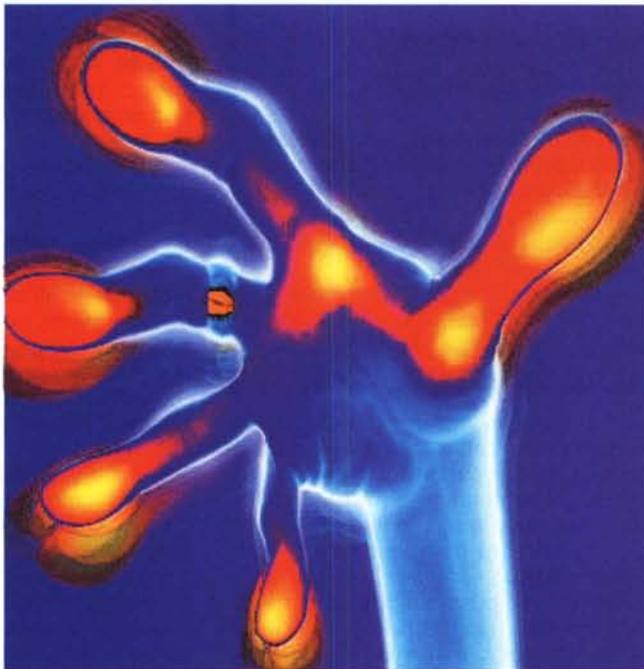
Tu che ne pensi?

B.M. - Sono assolutamente della stessa idea. Oggi siamo ancora nella fase di innamoramento, da questo punto di vista siamo ancora abbastanza indie-

Svolgo una sorta di osservatorio permanente perché gli operatori vengono per farmi vedere i loro lavori, ma mi occupo anche di tutto quello che riguarda la contaminazione linguistica, comprendendo in questo la fotografia, la pittura di un certo tipo e naturalmente il digitale.

tro. Per quanto, secondo quello che so e mi riferisco alle immagini digitali, nel resto del mondo non sono molto più avanti. Parlo sempre di "quadro digitale" e non di arte elettronica in genere.

I.G. - A proposito di computer art in genere



"mano05 - luce2000" di Alessandro Gianvenuti



"automaton" 1999 di Giuseppe Tubi

e non specificatamente di "quadro digitale" ti consiglio di conoscere il gruppo di Chicago Art(n) - sito: www.artn.com - che ha cominciato ad operare nel 1983, anno in cui ho iniziato anch'io. Evidentemente c'erano nell'aria delle aspettative e si cercava di sperimentare le stesse intuizioni un po' in tutto il mondo.

Mentre io, come del resto anche Yohikuro Kawaguchi in Giappone anche prima di me, mi dedicavo specificatamente alle immagini e poi alle installazioni, ogni componente del gruppo di Chicago lavorava con

Oggi siamo ancora nella fase di innamoramento, da questo punto di vista siamo ancora abbastanza indietro. una personalità inconfondibile inoltrandosi verso le più svariate direzioni, dall'architettura alla medicina, proponendo un'arte viva trasformata, dilatata, rivisitata e "corretta".

Considero il loro lavoro forse il più rappresentativo del significato di computer art.

Ho introdotto questo discorso perché penso che ci sia un altro argomento molto importante da toccare, il "trend". Alcuni critici parlano di tendenze e si aggrappano, per capire, a queste ultime. Al contrario sono convinta che soprat-

IDA GEROSA

Artista Computer Art
www.mclink.it/mclink/arte
i.gerosa@pluricom.it

New York Stories
Fotografie di Fred W. McDarrah
20 febbraio - 8 aprile 2001

Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea
Via Reggio Emilia, 54 - 00198 Roma
Informazioni: 06 67107900

New York Stories è un affresco della Grande Mela dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta nel racconto fotografico di Fred W. McDarrah, fotografo, storico, critico e scrittore Newyorkese, che per oltre quarant'anni è stato fotografo e poi responsabile per le immagini di The Village Voice. La mostra comprende 280 fotografie divise in cinque sezioni.

tutto nel campo dell'arte, a qualunque genere appartenga, ogni artista deve essere assolutamente personale e riconoscibile. Poi altra cosa molto importante da dire, in modo particolare per l'arte elettronica, l'artista non è tale perché è giovane e quindi è in grado di capire e di usare un mezzo che è dei suoi tempi, ma perché ha dedicato alcuni anni o tutta la vita all'arte con passione, capacità e risultati più che apprezzabili.

Inoltre permettimi di dire una mia personale impressione, in questo periodo alcuni giovani tendono a stampare i loro prodotti elettronici e di conseguenza questi sembra siano i "trend", mentre credo che lo stampare sia solo una forma di presentazione delle immagini pratica e non molto costosa. E penso che la maniera migliore per goderle sia una visione che si avvalga della luce, anche per rispettare la loro origine.

Ma intanto dimmi, tu che pensi di questi critici che identificano specificatamente l'arte digitale con i giovani?

L'arte non ha età né sesso.

B.M. - Su due argomenti non scherzo mai: sul "femminile" e sul "giovane". Anche se a volte per fluidità del discorso si usa il termine di "tendenza", non identifico mai il lavoro con l'età né con il sesso. Trovo ridicole le affermazioni che citavi, non possiamo dimenticare le radi-

ci storiche.

E' vero, i giovani oggi hanno più opportunità rispetto a prima di usare il computer anche perché ormai ha costi accessibili. Ma per ribadire il mio completo dissenso rispetto alle citazioni di prima, devo dire che seguo con convinzione due artisti, uno più giovane, Alessandro Gianvenuti e l'altro meno gio-

vane Giuseppe Tubi, ugualmente molto bravi.

I.G. - Sono d'accordo con te. Del resto anch'io noto, dai lavori che mi mandano in visione attraverso Internet, che ogni operatore indipendentemente dall'età cerca solo di "essere se stesso", tende a creare una linea di lavoro personale, tende ad iniziare un percorso importante, un proprio discorso identificabile.

B.M. - Lo riscontro anch'io e proprio perché ognuno tende ad essere così personale

instant city
FOTOGRAFIA E METROPOLI
24 febbraio - 30 aprile 2001

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato
Viale della Repubblica, 277 - 59100 Prato
Tel 0574 5317

instant city è il titolo della mostra dedicata all'opera di grandi fotografi internazionali.

Già presente nell'imponente personale dedicata al maestro giapponese Nobuyoshi Araki, la metropoli e le sue realtà sono ora gli unici protagonisti nei lavori dei dodici artisti invitati.

non si parla ancora di "scuola" anche se sono state fatte delle analisi. Si tende piuttosto a parlare di "fenomeno" pur se mi sembra un termine non adatto, forse superato. L'unico fenomeno che mi sembra di individuare è nella contaminazione linguistica che il computer ha reso possibile oltre al rapporto dell'individuo con la percezione della realtà. Del resto ogni volta che c'è una grande invenzione c'è un grande cambiamento e una grande accelerazione.

Ultime considerazioni

I.G. - Facciamo le ultime considerazioni.

Spesso le immagini proposte, ma soprattutto i video e mi riferisco alla Videoarte più nota, sono creati per fare spettacolo e per riuscirci si ricchiamo molto alla pubblicità con immagini curate, patinate, ma senza i significati della pubblicità stessa. Allora, guardando, mi chiedo se il valore di queste opere non sia proprio nell'assenza di significati, non sia nella rappresentazione di un mondo levigato e superficiale, esattamente come il mondo di oggi che è senza grandi ideali.

Anche se a volte per fluidità del discorso si usa il termine di "tendenza", non identifico mai il lavoro con l'età né con il sesso.

Allo stesso modo, sono creati per fare spettacolo e per riuscirci si ricchiamo molto alla pubblicità con immagini curate, patinate, ma

senza i significati della pubblicità stessa. Allora, guardando, mi chiedo se il valore di queste opere non sia proprio nell'assenza di significati, non sia nella rappresentazione di un mondo levigato e superficiale, esattamente come il mondo di oggi che è senza grandi ideali.

Tu che ne pensi?

B.M. - Sono di una generazione al passo con i tempi. Credo che ogni artista lavori con il materiale con cui si confronta.

I.G. - Volevo poi parlare della tendenza che c'è stata negli artisti, soprattutto della Videoarte, di riunirsi in gruppi per dare ad ogni componente compiti diversi nel fare

installazioni. Mentre quelli che usano il computer per fare arte sono rimasti degli esseri "solitari". Come vedi questo fenomeno?

B.M. - E' una scelta individuale. Ci sono forme linguistiche che hanno bisogno proprio di un certo tipo di lavoro.

Mi è piaciuto parlare con questa giovane critica che segue il lavoro dei suoi coetanei, perché sono molto interessanti i pensieri, le finalità, le impressioni di chi ha cominciato da non molti anni ad interessarsi all'arte elettronica. Perché ha certamente una visione contemporanea e può alzare qualche velo, può farci scoprire qualche lato nascosto o nuovo.

Al di là degli artisti che Barbara Martusciello segue, peraltro molto bravi e con uno stile personale, devo dire, però, che dopo tanti anni che mi dedico con passione alla Computer art comincio ad avvertire un senso di disagio. Ho spesso l'impressione che molti stiano rincorrendo qualcosa proposto da tempo e già collaudato, ho l'impressione di veder ripercorrere tappe già raggiunte. Vorrei, oggi, vedere proposte nuove, strabilianti, al passo con le nuove strabilianti scoperte.

WWW Web Novità



in collaborazione con



presenta

E-COMMERCE / E-BUSINESS

Un percorso formativo a 360° sulle tecniche di sviluppo di soluzioni attraverso l'analisi ed il commento di case-study

E-COMMERCE

I corsi sono rivolti a responsabili di impresa (ciclo 1), progettisti, analisti, analisti-programmatori (cicli 1 e 2)

Ciclo 1

Progettazione di sistemi per l'e-commerce

- Modulo 1 (1 giornata) L'e-commerce come vantaggio competitivo: organizzazione, marketing, logistica e fiscalità del commercio elettronico
- Modulo 2 (1 giornata) Analisi dei requisiti e progettazione di un sistema di e-commerce

Ciclo 2

Sviluppo rapido di sistemi dedicati per l'e-commerce

- Modulo 1 (1 giornata) Realizzazione remota e gestione di un database ad oggetti
- Modulo 2 (2 giornate) Sviluppo rapido di servizi Web per un sistema di e-commerce

E-BUSINESS

I corsi sono rivolti ad analisti-programmatori (ciclo3)

Ciclo 3

Servizi avanzati per le imprese

- Modulo 1 (2 giornate) Sviluppo rapido di client dedicati per il commercio elettronico
- Modulo 2 (1 giornata) Sviluppo di programmi di ricerca automatica di informazioni sul Web



Sede dei corsi:

MCmicrocomputer School
V.le Ettore Franceschini, 73 - Roma
tel.06 43219.312
Fax 06 43219.301
e-mail: corsi@pluricom.it
www.pluricom.it

Segreteria didattica:

da lunedì a venerdì
dalle 10.00 alle 13.00

PREZZI

● 1 giornata: Lire 500.000 + IVA ● 2 giornate: Lire 900.000 + IVA
Ciclo 1: Lire 900.000 + IVA Ciclo 2: Lire 1.300.000 + IVA Ciclo 3: Lire 1.300.000 + IVA
Pacchetto Ciclo 1 + Ciclo 2: Lire 2.000.000 + IVA
Pacchetto Ciclo 1 + Ciclo 2 + Ciclo 3: Lire 3.000.000 + IVA

- Il pranzo è incluso nel prezzo. ● Numero massimo partecipanti per ciascun modulo: 8
- I moduli possono essere frequentati separatamente